

VERSO UNA CITTADINANZA ATTIVA E INFORMATATA

L'educazione alla cittadinanza attiva è uno degli strumenti per sensibilizzare le comunità alle grandi sfide davanti a noi e far crescere un senso di responsabilità del mondo in cui viviamo. Cuamm si impegna a creare consapevolezza sui temi della salute globale, attraverso attività che possano rendere i cittadini motore di cambiamento.

TESTO DI / CHIARA CAVAGNA E CHIARA DI BENEDETTO / MEDICI CON L'AFRICA CUAMM

La fine dell'anno porta con sé il tempo dei bilanci e di sicuro quest'anno non possiamo che guardare a cosa abbiamo costruito con il progetto "Educare alla cittadinanza e alla salute globale", un percorso lungo quasi due anni che ha toccato l'Italia intera, da Trento fino alla Sicilia, con le proprie attività di sensibilizzazione e attivazione sui grandi temi della *global health*, nell'ambito di un programma di AICS - Agenzia Italiana per la cooperazione allo sviluppo.

Ci vuole forse una premessa, per quanto ad alcuni possa apparire cosa scontata: perché un'organizzazione come Cuamm, il cui cuore e la cui azione stanno principalmente in Africa, si spende in attività italiane? La risposta la troviamo nello stesso concetto di salute globale, o, se si preferisce, in quella metafora visiva ben nota del battito di ali di farfalla, capaci di provocare un uragano dall'altra parte del mondo. Con la lentezza della salute globale le cose le leggiamo proprio così: se non creiamo una coscienza critica e una vera sensibilizzazione ai grandi temi comuni del nostro pianeta, le conseguenze saranno per tutti e i primi a pagarne le spese saranno le popolazioni dei paesi più fragili. Si pensi semplicemente ai cicloni o ai fenomeni di inondazione: chi viene colpito per primo è chi vive in condizioni meno sicure, con case poco solide o in zone critiche, normalmente nei paesi in via di sviluppo. Se poi aggiungiamo che ad emettere nell'atmosfera la maggiore quantità di gas serra è chi vive nella parte nord del mondo ma a pagarne le spese è il sud, ecco che il senso di tutto risulta chiaro.

Ed è proprio per questo che il progetto "Educare alla cittadinanza e alla salute globale" ha lavorato capillarmente in Italia, soprattutto rivolgendosi ai più giovani e lo ha fatto con attività differenti, per intercettare anche chi poteva sentirsi distante da questi temi. L'obiettivo è stato uno solo: creare connessioni culturali e collegare parti di mondo apparentemente lontane, dando a ciascuno la piccola grande responsabilità della propria azione.

Uno dei filoni di attività principali è stato quello con le università, strada che il Cuamm già percorre da una decina di anni: 28 corsi sul tema della salute globale si sono tenuti in 22 università italiane, spesso su richiesta stessa degli studenti per colmare quel "vuoto formativo" che purtroppo ancora troppo spesso esiste su

questi temi. La relazione tra salute e clima, tra salute e ambiente e l'approfondimento del ruolo della cooperazione sanitaria internazionale sono stati argomenti portanti dei corsi, ai quali a volte sono anche seguite iniziative concrete di mobilitazione da parte degli studenti.

Attività di rigenerazione urbana a Palermo dove, attraverso arte e cultura, sono stati fatti degli interventi artistici in luoghi critici della città e in cui l'arte è diventata possibilità di ricucire ferite e costruire nuovi spazi di dialogo. E sempre a Palermo si è svolto l'*Heroic Imagination Project*, un laboratorio *peer-to-peer* coordinato dall'Istituto Pedro Arrupe, in cui si è lavorato su una sorta di "solidarietà territoriale", una forma di mutuo aiuto a chi ci sta vicino, a partire dalle competenze e possibilità a nostra disposizione. E di questi tempi non è cosa da poco.

A Trento è andato in scena uno spettacolo teatrale "partecipato", costruito da giovani e con giovani dell'Università che hanno lavorato per mesi in un laboratorio di performance teatrale riflettendo sul concetto di salute globale e portando in scena la propria riflessione: un modo di fare teatro fuori dagli schemi classici, in cui i contenuti stessi venivano dai giovani e ad altri giovani si rivolgevano.

Ma ancora: tre pubblicazioni sul tema ambiente e salute a cura di ISDE - Medici per l'ambiente, il lavoro di *Italian Climate Network* per sensibilizzare e informare sull'impatto dei cambiamenti climatici sulla salute umana, o ancora le attività di promozione della salute globale e della cooperazione sviluppate dal CCI- Centro di Cooperazione Internazionale di Trento.

E infine, fiore all'occhiello del progetto, la produzione curata da Cuamm con Radio24 di una serie radio dal titolo "Terra in vista. L'Africa spiegata a mio figlio": cinque puntate condotte in radio da Federico Taddia che hanno guardato all'Africa attraverso macrotemi come il cambiamento climatico, le distanze (fisiche, ma anche culturali, sociali, economiche), le differenze tra contesti urbani e contesti rurali. Voci di esperti, testimonianze di chi lavora sul campo ogni giorno, come i medici Cuamm, o ancora reportage dei giornalisti di Radio24 si sono alternati per costruire un panorama africano a tema salute globale, che si può anche ascoltare in podcast¹.

NOTA

¹ <https://www.radio24.ilsole24ore.com/programmi/terra-africa>